

CONSULTA PROVINCIALE SULLA SICUREZZA STRADALE

Assemblea plenaria

Incontro del 23 aprile 2007 ore 18.00

Presso Sala S. Agostino in Palazzo Broletto

“Settimana mondiale della sicurezza stradale”

Introduzione dell'assessore Parolini

Questo incontro rappresenta un'occasione per sottolineare la gravità del problema della sicurezza stradale nell'ambito della Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale.

A fronte degli investimenti per la realizzazione di interventi infrastrutturali mirati alla messa in sicurezza della rete stradale, il numero dei morti sta progressivamente riducendosi, nonostante l'incremento costante dell'indice di motorizzazione. Ma è necessario incidere sulla mentalità dei cittadini per vincere la battaglia; a questo scopo è stato lanciato un appello al mondo economico (imprenditoriale e sindacale) ed alcuni soggetti si sono già fortemente impegnati: in particolare, il mondo scolastico, attraverso la rete degli insegnanti referenti nei singoli istituti coordinati dal Prof. Colosio e dal Prof. Negri, e le associazioni di categoria, che hanno una notevole capacità propositiva.

La Consulta sulla sicurezza stradale è diventata un'occasione di mobilitazione di tutte le realtà sociali sull'emergenza dell'incidentalità, creando un circolo virtuoso di proposte per affrontare questa problematica.

La Provincia di Brescia ha aderito alla Carta Europea della Sicurezza Stradale, attraverso alcuni impegni che concorrono a raggiungere il comune obiettivo di ridurre del 50% i morti tra il 2000 ed il 2010.

Proiezione dei filmati della campagna per la sicurezza stradale della Provincia di Brescia

Commento dell'assessore dei dati statistici relativi ai caratteri dell'incidentalità nel territorio provinciale:

- decremento del numero dei morti per incidente stradale negli ultimi 8 anni;
- variazione (di segno opposto) del numero dei veicoli circolanti;
- variazione del numero dei morti per incidente stradale distinti per categoria di utenza;
- numero dei morti per incidente stradale ogni 100.000 veicoli nel 2006;
- variazione del numero dei morti per incidente stradale distinti per cittadinanza.

Interventi dei membri della Consulta

PEDERSOLI (Consigliere Provinciale)

A commento dell'elevato numero dei motociclisti morti per incidente stradale: il fenomeno è riconducibile all'incapacità degli automobilisti, giovani e anziani in particolare, di valutare il comportamento, la velocità in particolare, dei motociclisti; la scarsa attenzione di questi ultimi concorre ad incrementare la pericolosità.

NEGRI (Ufficio Scolastico Provinciale)

Il valore simbolico della Settimana non poteva vedere la scuola assente.

La guida sicura pratica su motocicli costituisce il segmento attualmente più innovativo all'interno dei percorsi formativi già avviati. I corsi su ciclomotore hanno coinvolto un migliaio di studenti e

altri 3000 al simulatore. Circa 6500 studenti sosterranno quest'anno l'esame per conseguire l'abilitazione alla guida del ciclomotore.

Si tratta di strategie di lungo periodo, che necessitano di pazienza.

Si è investito sulla formazione dei maestri di scuola elementare: l'idea è quella di iniziare la formazione dalla scuola dell'infanzia. Alla formazione tecnica che subentra nei cicli scolastici successivi è necessario, affinché la conoscenza delle regole non rimanga sterile, assicurare all'allievo un substrato di "cultura della sicurezza".

Campagne forti rivolte agli adulti dovrebbero essere orientate a far sì che l'esempio degli adulti sia coerente e non vanificare le ore di educazione stradale dedicate ai giovani.

POLETTI (Psicologa)

Un progetto pilota sulla sicurezza stradale che ha coinvolto adolescenti iscritti alla scuola superiore sta per essere concluso.

La diffusione di una cultura per il rispetto della vita è fondamentale nel contesto adolescenziale, nel quale è limitata la conoscenza dell'entità del rischio di determinate situazioni. Resta molto importante la necessità di sensibilizzare gli adulti insieme ai giovani.

MERLI (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della strada) :

Perplessità sulla normativa riguardante i cittadini migranti con patente convertibile.

Sarebbe importante che anche gli organi di comunicazione partecipino alla Consulta (informazione sui comportamenti sicuri).

MAZZONCINI (ASAIIS)

Dall'esperienza maturata nel campo dell'infortunistica grave, emergono le tematiche forti: le caratteristiche prestazionali dei veicoli, la segnaletica stradale (ad esempio, i limiti di velocità, poco credibili, e quindi disattesi), la disattenzione dell'automobilista nei confronti dei motocicli, l'utilizzo di biciclette prive di dispositivi luminosi (*mountain bike*)... si tratta di situazioni troppo ripetitive perché non vengano regolarizzate.

È importante comunicare le conseguenze di certi comportamenti a rischio e il momento migliore per effettuare la formazione è quello della scuola media, prima dell'acquisto del ciclomotore.

TIRA (Professore Ordinario Università degli Studi di Brescia)

La Facoltà di Ingegneria fa parte dell'European Transport Safety Council.

In Italia si sente la necessità di un organismo centrale che si occupi di sicurezza stradale (produzione di manualistica, analisi delle casistiche, studi, ecc.). Il 17 maggio è previsto un incontro con il Ministro Bianchi per chiedere che anche l'Italia, come molti Paesi europei, si doti di questo istituto.

Nel valutare le politiche di intervento, c'è da osservare che in Italia l'*enforcement* (attività di controllo dei comportamenti di guida a fini sanzionatori) è molto più basso rispetto degli altri Paesi europei. Misure politiche di *enforcement* hanno permesso alla Francia di ridurre del 35% le vittime degli incidenti stradali e di avvicinarsi all'obiettivo comunitario del 1010. È un problema di risorse, non di volontà: è un messaggio da inoltrare al Governo.

PETROGALLI (FAI)

I mezzi pesanti oggi sono veicoli tecnologicamente avanzati e in Provincia di Brescia vi è un'attenzione particolare alla sicurezza delle infrastrutture.

Un problema affrontato dal FAI è quello relativo alla formazione degli autisti. Il FAI ha organizzato corsi (1080 corsisti nel 2006) specialistici per imparare a guidare i mezzi pesanti.

Ancora oggi restano perplessità all'Albo degli autotrasportatori in merito alle aziende che non rispettano le regole del trasporto (velocità, sovraccarico, ecc.): bisogna avere la forza di

comprendere i motivi del trasporto pericoloso o inquinante, verificare le responsabilità in capo a tutti i soggetti della catena produttiva.

NIGRO (COMANDANTE POLIZIA STRADALE)

Necessario un altro esame degli incidenti mortali che hanno coinvolto cittadini migranti per non falsare il dato: quante volte il migrante deceduto aveva torto?

Dopo due anni di comportamento virtuoso (o di non utilizzo del veicolo) al conducente italiano possono essere restituiti fino a 19 punti della patente. In caso di revoca della patente, dopo 15 giorni può essere chiesto il foglio rosa e dopo 3 mesi la nuova patente. Paradossalmente la revoca della patente è meno penalizzante della sospensione.

FACCHINI (Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia)

Nei cantieri stradali lavorano persone la cui sicurezza va garantita.

Conclusioni dell'Assessore Parolini

Passione e competenze diverse vengono messe a disposizione della Consulta per una migliore calibrazione degli interventi: il lavoro che stiamo facendo non può non produrre risultati!

Vi è una forte convergenza di intenti nella Consulta, la Provincia mette a disposizione gli elementi di supporto per questo lavoro. Le risorse di buona volontà e competenze ci sono e di ottimo livello. È necessario migliorare i meccanismi che amplificano i risultati positivi raggiunti.

Relatore

Ing. Carlo Faccin